

Bresciaoggi

del giorno 4 ottobre 2015

12 Cronaca

L'INAUGURAZIONE. Scaip, Svi e Medicus Mundi da oggi sono sotto lo stesso tetto in una palazzina di via Collebeato

Ong, la sede diventa condivisa e le spese correnti diminuiscono

Il risparmio permetterà di destinare la quasi totalità delle risorse al finanziamento diretto delle azioni cooperative nei diversi territori

Davide Vitacca

Già accomunate dalla stessa vocazione ideale e da simili traguardi raggiunti nel campo della cooperazione internazionale, tre delle cinque Ong bresciane confermano l'ottica sempre più collaborativa in cui da tempo si muovono gli attori dal settore e scelgono di convivere sotto lo stesso tetto per affrontare con maggiore sinergia le future sfide progettuali.

IL SERVIZIO collaborazione assistenza internazionale piemontese (Scaip), il Servizio Volontario Internazionale e la Medicus Mundi Italia inaugurano questo pomeriggio, alla presenza dei rispettivi presidenti Ruggero Ducoli, Paolo Romagnosi e Giampiero Carosi, la nuova sede operativa condivisa di via Collebeato 26, andando ad occupare in comodato d'uso, per una superficie a disposizione di 350 mq, due piani della palazzina che attualmente ospita la Fondazione Sipec. La decisione di abbandonare gli storici domicili a favore di un'unica struttura centrale non deve però far pensare a una fusione delle tre realtà,



Una donna mentre lavora all'interno del progetto comune sulle filiere agroalimentari in Mozambico

che conserveranno piena autonomia e continueranno a rispecchiarsi nei rispettivi valori costitutivi, ma a un avvicinamento spaziale, relazionale e professionale in vista di un'intesa più proficua per il conseguimento di progetti comuni. Primo tra tutti quello dedicato alla valorizzazione delle filiere agroalimentari endogene in Mozambico, co-finanziato da Regione Lom-

bardia, Fondazione Cariplo e Comune di Milano: l'obiettivo è di contrastare la malnutrizione del distretto di Morumbene puntando sulla riscoperta delle coltivazioni di mango, cajù e ortaggi locali. Pur essendo unite dalla sinergia operativa, da un'esperienza ultradecennale e dalla generale predilezione per il contesto africano (dall'Angola al Kenya, dal Burundi al Mali

passando per Burkina Faso e Camerun) e sudamericano (Brasile, Bolivia, Venezuela, Cile e Perù), ciascuna Ong mantiene e seguirà a mantenere la specificità del proprio ambito di intervento: l'istruzione, l'avviamento professionale in ambito agricolo e zootecnico, e la concessione di microcredito a piccole attività commerciali per il più giovane Scaip (nato nel

1983); il sostegno alle comunità locali, la formazione dei volontari e l'accompagnamento all'autosufficienza agroalimentare per lo Svi (fondato nel 1969); interventi di natura socio-sanitaria connessi alla creazione di presidi ospedalieri, all'educazione sanitaria, alla donazione di strumenti medicali e farmaci di prima necessità per MMI (il network internazionale a cui fa capo si è costituito nel 1968).

COME SOTTOLINEATO dai responsabili, la gestione di una sede unica permetterà un notevole risparmio sulle spese correnti e su quelle di locazione, consentendo di destinare la quasi totalità delle risorse disponibili al finanziamento diretto delle azioni cooperative svolte a beneficio dei territori. Come avviene nel piccolo villaggio di Mocodoene, nel sud-est del Mozambico, dove il microcredito sostenuto da Scaip ha portato alla nascita di piccole botteghe ortofrutticole o artigianali (per la produzione di mattoni locali) gestite da donne sole con figli minori.

«Nel 98% dei casi l'attività funziona e la somma viene restituita nell'arco del primo anno, rendendo così possibile l'erogazione di ulteriori incentivi», certifica il presidente Ducoli. •

© FOTOGRAFIA